

DIFFERENZIATA...? INSIEME SI PUÒ!

di Alberto Piastrellini



*Istituito con legge regionale n° 28 del 1999, **Cir 33** è il Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti, che riunisce i 33 Comuni del Bacino 2, Vallesina-Misa della provincia di Ancona.*

Esso coinvolge circa 200.000 abitanti, un numero che, nella sostanza, pareggia il conto con gli

abitanti dei 16 Comuni che rientrano nella competenza dell'altro Consorzio facente capo al Bacino 1.

Malgrado una differenza sostanziale fra i territori dei due Bacini (molto più esteso quello che riguarda il Bacino 2 con conseguente frammentazione dei centri abitati e relativo aumento delle difficoltà nel merito delle operazioni di organizzazione ed intervento), proprio in quest'area della provincia di Ancona, sta per partire la raccolta differenziata dei rifiuti, l'implementazione del compostaggio domestico e la raccolta porta a porta del secco non riciclabile.

*Per saperne di più e approfondire le attività del Consorzio, abbiamo intervistato il Direttore, Dott.ssa **Laura Filonzi**.*

Direttore, quali sono le attività del Consorzio?

La legge regionale prevede che il Consorzio proceda alle attività di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti urbani. Questo significa che i Comuni interessati sono stati obbligati a "fare squadra" per coordinare insieme l'attività di smaltimento dei rifiuti. Tuttavia nel momento in cui è stato votato lo Statuto Consortile, al Consorzio stesso sono state delegate alcune competenze ulteriori: *raccolta* dei rifiuti e *trattamento* degli stessi. Questo significa che il Consorzio ha l'obbligo di realizzare degli impianti per il trattamento-recupero di rifiuti ivi conferiti *a valle* della raccolta differenziata.

In questo senso andremo a realizzare due impianti per il trattamento locali nei comuni di Corinaldo e Maiolati Spontini, così come previsto dal Piano Provinciale. Il primo impianto, di cui già sono iniziati i lavori, sarà

pronto entro i prossimi due anni e tratterà l'*umido* (circa 25.000 tonnellate annue) per la realizzazione di *compost* per l'agricoltura.

Il secondo tratterà la *frazione secca non riciclabile*, cioè tutto quello che rimarrà dopo aver differenziato (umido, carta, vetro, plastica...).

Su quali basi economico-finanziarie si fonda la realizzazione degli impianti?

La realizzazione degli impianti è garantita da un accordo di Programma-Quadro siglato da *Regione Marche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio* e *Ministero delle Finanze* che prevede un finanziamento di 6.900.000 Euro per l'impianto di Corinaldo e 4.950.000 per quello di Maiolati. All'interno di questo accordo di Programma-Quadro fra le varie fonti di finanziamento (Statali, regionali, provinciali) ci sono, naturalmente, i fondi del Consorzio, *conditio sine qua non* per accedere ai finanziamenti. Questo ha significato per i Comuni consorziati, prendersi un impegno serio che, in primo luogo li ha visti investire direttamente risorse finanziarie, in secondo luogo operando scelte precise nelle operazioni di raccolta.

Quali sono le problematiche maggiori che vi siete trovati ad affrontare?

Devo dire che siamo stati e siamo fortunati, nel senso che a fronte di una precisa programmazione del Piano Provinciale dei Rifiuti, i nostri Comuni e i loro cittadini, per il tramite del Consorzio, si sono assunti le loro responsabilità e si sono subito impegnati nel percorso di realizzazione di quanto previsto in termini di trattamento e di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Come Consorzio, ci siamo trovati a collaborare con un territorio che, da questo punto di vista è fortemente responsabile e cosciente del lavoro che c'è da fare.

Infatti anche dal punto di vista di una rinnovata sensibilità nei confronti della raccolta differenziata, per le ragioni sopra esposte, abbiamo trovato un terreno fertile.

Infatti, proprio nel Bacino 2 sta per partire questa nuova esperienza...

Esatto, trovandosi nella necessità di dover affrontare questa nuova avventura, la prima mos-



sa del Consorzio è stata quella di pianificare una strategia. In questo primo anno ci siamo impegnati a progettare per ogni singolo comune una serie di due-tre incontri con gli amministratori locali e tecnici per addivenire ad una linea operativa che ci permettesse di capire come poter effettuare la raccolta differenziata all'interno del territorio comunale di competenza. Questo non vuol dire aver messo in atto, per ogni singolo comune del Consorzio, una strategia diversa, ma semplicemente evitare di imporre dall'alto una linea operativa senza tener conto delle diversità strutturali dei diversi centri abitati di competenza del Consorzio stesso. Sostanzialmente abbiamo rilevato i dati tecnici relativi alle modalità e ai costi attraverso i quali, attualmente, i vari comuni garantiscono un servizio di raccolta dei rifiuti, cercando di pensare ad una futura possibile domiciliarizzazione del servizio che non incidesse su quei costi di partenza, garantendo altresì la differenziazione a monte dei rifiuti. Dalla sintesi dei vari progetti è nato il Piano industriale di Bacino che, nel mese di luglio verrà presentato ai 33 Comuni del Consorzio. Il Piano definisce come avverrà la raccolta, quali saranno i circuiti dei mezzi destinati alla raccolta, quale sarà il personale occupato, quali giorni saranno deputati alla raccolta, ecc...

Può spiegarci, in dettaglio, come avete pensato la raccolta "porta a porta"?

Intanto il nostro progetto prevede, per tutta l'area del Bacino, l'eliminazione dei cassonetti dalle aree a più alta densità abitativa; mentre nelle cosiddette "aree vaste" (dove la popolazione è più dispersa in singole unità distanti fra loro), il servizio di raccolta non muterà; in questi luoghi, comunque, cercheremo di stimolare il compostaggio domestico prevedendo un sistema di incentivi a favore dei cittadini stessi.

Dove sussiste un'alta densità abitativa toglieremo i normali cassonetti dell'indifferenziato e li sostituiranno con dei *bidoni* più piccoli dove effettuare la raccolta differenziata: *umido, carta, vetro e plastica*.

I cittadini troveranno molto più comodo differenziare i propri rifiuti, perché, a differenza delle attuali *campane*, spesso dislocate in luoghi distanti fra di loro, i nostri bidoni saranno comodamente "sotto casa".

La domiciliarizzazione della raccolta, all'interno del Bacino, partirà solo con il ritiro, una volta alla settimana, della frazione *secca non riciclabile*. Questo è un ulteriore incentivo alla differenziazione giornaliera da parte delle singole persone.

Nei Comuni più grandi (Fabriano, Jesi, Senigallia) e Monsano si partirà da subito con la raccolta "porta a porta" per tutte le matrici.

Ovviamente tutto ciò necessita di un'adeguata campagna di comunicazione ed informazione; come vi siete mossi in tal senso?

Intanto sottolineo che il sistema di raccolta partirà in alcuni comuni da gennaio 2007, e continuerà fino a coinvolgere tutti gli altri entro l'anno in modo da avere rifiuti da conferire agli impianti di trattamento la cui apertura è prevista per il 2008. Nel frattempo, con il sostegno dell'*Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ancona*, siamo partiti con una campagna preliminare di sensibilizzazione tesa a far passare il concetto che differenziare di più significa conferire meno in discarica e quindi prevenire l'apertura di nuovi siti sul

proprio territorio.

Sostanzialmente abbiamo puntato su una grafica accattivante che allude alla raccolta della frazione umida (rispettando la normativa regionale che impone la riduzione del conferimento in discarica di materiale organico) e su un messaggio di fondo coinvolgente: "*Non c'è più tempo da perdere!*"; voglio ricordare, infatti, che il Decreto Ronchi è entrato in vigore dieci anni fa e quindi è tempo di attivarsi ed essere operativi e laboriosi proprio come quelle formiche che abbiamo scelto quali "*testimonial*" della nostra campagna e come il Consorzio sta operando dalla sua costituzione. Dal mese di luglio attiveremo una serie di incontri pubblici durante i quali la cittadinanza sarà sensibilizzata sulla necessità di cambiare il sistema di raccolta anticipati dall'invio a tutte le famiglie e agli operatori economici di una lettera di invito con riportate tutte le date previste per gli incontri pubblici e da informazioni via radio; i primi incontri avverranno nel Comune di Monsano e in quelli della Valle del Misa che saranno i primi a partire col nuovo sistema di raccolta da gennaio 2007.

Nella campagna il Consorzio ha voluto aggiungere un altro messaggio importante che è "*Insieme si può!*" col quale vogliamo rimarcare la strategia comune messa in campo dalle varie Amministrazioni del Bacino che hanno dimostrato e stanno tuttora dimostrando di parlare con una unica voce.

Direttore, cosa vorrebbe dire ai Comuni di competenza del Consorzio?

Anzitutto mi sento di doverli ringraziare per la sensibilità, per la partecipazione e per la collaborazione che dimostrano quotidianamente al Consorzio, loro braccio operativo volto a organizzare e governare insieme il cambiamento.

Inoltre mi sento di dire loro di continuare così perché le cose da fare sono tante e impegnative e per raggiungere gli obiettivi bisogna essere compatti e uniti come lo siamo stati finora.

E ai cittadini?

Il Consorzio è convinto che siano pronti a quel cambiamento culturale che già da tempo coinvolge la maggior parte dei Paesi europei e anche qualche regione italiana.

Chi ha ancora qualche dubbio su queste nuove modalità comportamentali va rassicurato, perché certamente il cambio di rotta all'inizio lascerà sorpresi ma poi dimostrerà le nostre ragioni e i suoi effetti positivi sulla qualità del servizio reso all'utenza finale.

Vogliamo che i nostri cittadini si rendano protagonisti di un'evoluzione ambientale che porterà sicuramente a un migliore servizio di igiene urbana e a un più curato decoro urbano.

Anche per questo, ovviamente, li aspettiamo agli incontri pubblici che abbiamo organizzato in tutti i comuni del Consorzio dal mese di luglio sino alla fine dell'anno.



Viale dell'Industria, 5
60035 Jesi (AN)
Tel. 0731 59804 - 200969
fax 0731 221630
www.cir33.it

AMBIENTE MARCHE NEWS

